

**Negli altri Paesi  
l'imposta in eccesso  
è subito restituita**

Caro Salvagente,  
gli anni passano, io invecchio, dovrei ormai averci fatto il callo e invece ogni maggio che viene e ogni denuncia dei redditi che faccio non riesco ancora a soffocare la rabbia. Quest'anno, come non bastasse, si è aggiunta anche la farsa dei modelli 740 che non si trovano: lo comun-que, che ho la fortuna (e la per dire) di abitare a Roma, il modello l'ho trovato, l'ho compilato e, come ogni anno, l'ho fatto e che sono in «credito d'imposta» (cioè lo Stato mi deve restituire dei soldi), per diversa cantina di migliaia di lire. La mia è una situazione molto comune, sono un lavoratore dipendente che possiede una casa, so-qualcosa stipulando un mutuo. Poiché il mutuo si può detrarre dall'imponibile, ecco che automaticamente da molti anni vado, appunto, in credito d'imposta. Bene, ora siamo nell'89 e finora il fi-cco mi ha restituito quanto mi deve solo relativa-mente all'anno 1983. Da allora in poi silenzio.  
Ramo Ruggieri  
Piacenza

È questo uno dei tanti aspetti scandalosi della questione fisco in Italia. Qualcuno ha fatto i raf-fronti in altri Paesi e gli altri Paesi riguardo ai tempi di restituzione ai contribuenti dei soldi indebitamente incassati dal fisco. Risultato: in Germania ci mettono anche solo 15 giorni e mai più di 6 mesi. In Inghilterra, invece, da 2 a 4-5 mesi in quasi tutti i principali Paesi europei. Come dire che il governo italiano, mentre non si occupa di tassare un reddito «ex-ovo» che qualcuno calcola in cen-tinaia di miliardi di lire, non solo lo paga a chi lo ha il proprio dovere di contribuente anche l'ulti-ma lira di imposta, ma gli sottrae per anni diver-si milioni che non gli competono affatto.

**Cinquemila lire per  
un olio extravergine  
C'è da fidarsi?**

Venerdì 7 aprile nel corso della trasmissione «Diogenes» il presidente dei produttori di grassi alimentari ha detto di aspettare sofisticazioni quando vede nei negozi olio extravergine a lire 5.500 al litro, prezzo per lui troppo basso. Nelle catene Conad e Gè però, la maggior parte degli oli extravergini costa tra le 5.000 e le 5.500 lire. Possibile che gran parte della produzione naziona-le sia sofisticata? E come si fa ad accertarselo?  
Kasara Basella  
Roma

A questo tipo di domanda, sempre più legitti-ma, si deve rispondere che purtroppo è sicu-ramente reale che un litro di olio extravergine d'oliva possa essere venduto tra le 5.000 e le 5.500 lire al litro.

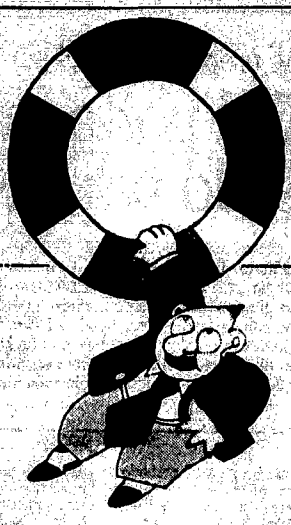
Nel dibattito televisivo e nei vari alternamen-ti presso a riferimento dell'olio di oliva al ban-dolo nella regione centro-meridionale dove, usuali per l'immagine, vuol per la scarsità della produ-zione, il prezzo dell'olio arriva sopra le 7.000 lire. La realtà del prodotto confezionato è invece co-sistita dalle produzioni meridionali. Puglia in te-sta, che qualitativamente non sono inferiori a quelle del centro-nord, ma che proprio per la grande quantità prodotta hanno valutazioni net-tamente inferiori. Nel prodotto imbottigliato può, inoltre, essere presente olio extravergine di provenienza estera (Grecia, Spagna) che costa media-mente il 10 per cento in meno del prodotto nazionale. Vediamo come si forma il prezzo di una bottiglia di olio.

Nella piazza di Bari, che è quella di riferimen-to per gli operatori, negli ultimi mesi l'extravergine è stato quotato tra le 4.600 e le 4.850 lire al Kg. Po-niamo che il prezzo medio di acquisto del confe-zionatore sia stato di lire 4.150. Ogni litro compra al Kg e rivende al litro. Bassando nei quattro die-ci giorni un rapporto pari allo 0,916, il costo al litro diviene pari a lire 4.351. A tale somma deve poi essere detratto l'aiuto della Cee pari a lire 872 per litro, il nostro litro d'olio costa quindi al confe-zionatore 3479 lire. Considerando che le spese di imbottigliamento, distribuzione, ecc., possono incidere per 700 lire, il costo del litro sarà di 4179 lire. Nella differenza tra le 5.000/5.500 lire del prezzo al dettaglio e le 4.179 lire si situa il profitto del confezionatore e del dettagliante.

Tutto ciò non esclude che possano esistere pra-tiche fraudolente che sono di pertinenza degli or-gani preposti (Usl, repressione frodi, ecc.), ma conferma che in generale l'olio extravergine sia sottovalutato dal punto di vista dei produttori agri-coli. Sarebbe auspicabile che si una maggiore in-formazione alimentare facesse riscuotere un mag-gior apprezzamento per prodotti agricoli impet-ribili quali è l'olio extravergine.

**Sabato a Roma  
con il Bancomat  
è un'avventura**

Sabato mattina, ore 8. Comit filiale di Porta Pia a Roma: infilo il tesserino Bancomat nella fessura, si apre lo sportello che copre il video e



**IL SALVAGENTE** ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO

**Colloquio con i lettori**

Nell'esempio esposto sul «Salvagente» n. 11 «L'acquisto della casa sono indicati i coefficienti di aggiornamento valutati per il 1988 e che sono diversi da quelli indicati per il 1988 e indicati nei moduli 740 attualmente in distribuzione e da consegnare per la prossima denuncia dei redditi.  
Abbiamo infatti considerato che, per chi acquista la casa nel 1989, è preferibile effettuare un conteggio preventivo degli oneri fiscali in base ai nuovi coefficienti di aggiornamento.  
Facciamo infine notare che, nel caso in cui l'abitazione non fosse occupata dal proprietario ma data in affitto, l'imponibile da denunciare è

quello risultante dal contratto di affitto registrato con una decurtazione del 25%.  
I lavori di ampliamento in casa e la rendita catastale  
Caro Salvagente, possiedo una casa regolarmente censita e appartenente alla categoria A3. Negli ultimi an-

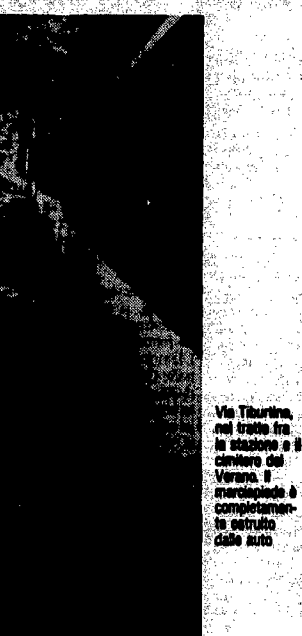
ni sono stati fatti dei lavori di ampliamento e di ristrutturazione.  
Vorrei sapere se dopo queste modifiche cambia la categoria di appartenenza e di conseguenza la rendita catastale. Su questa base vorrei capire come mi debbo regolare per la compilazione del modello 740.  
Ubaldo Ottolenghi  
Magenta

**Il caso  
Auto sul marciapiede: pericolo**

Caro Salvagente, sono una tua lettrice di Roma e voglio raccontarti una scena accaduta sotto i miei occhi venerdì mattina alle 9,30, in via Tiburtina alle porte della città, nella zona fra l'Università e il cimitero del Verano. Mentre a piedi mi recavo verso il Verano ho visto un grosso camion fermarsi a pochi centimetri di distanza da una donna anziana che stava spingendo un passeggino con un bimbo di circa due anni. Un gran stridio di freni, urla di spavento, la donna semisvenuta, l'autista del camion pallido come un cencio. La donna era accesa improvvisamente nella strada sbucando fra le auto parcheggiate sul marciapiede. Infatti tutto quel tratto di marciapiede della Tiburtina (foto di destra entrando in città), ogni mattina, è occupato dalle auto parcheggiate a pet-tine, una accanto all'altra, senza che sia lasciato il mini-mo spazio tra il muso delle vetture e i muri che recingono stabilimenti, laboratori, uffici. Insomma per centinaia e cen-tinaia di metri, in una via di

grande traffico, una via consolare, la gente è costretta a camminare nella strada, rischiando di essere travolta, come appunto la donna con il bambino. Ma non è criminale tutto questo? Non si può fare niente? Vigili, polizia, carabinieri, il Comune, non sentono il dovere di intervenire?  
Maria Zanoni  
Roma

Un redattore del «Salvagente» si è recato in via Tiburtina per constatare se il racconto della lettrice corrispondeva alla realtà. La descrizione è esatta. Sì, è vero, si è di fronte a una negligenza criminale. Qualcuno deve intervenire, anzi, qualcuno dovrebbe già pagare per il suo mancato intervento. Pubblichiamo una foto come documentazione. Abbiamo raccolto un vero e proprio dossier fotografico che abbiamo trasmesso alla Federconsumatori (sede nazionale via Collina, 24, 00187 Roma) perché i suoi legali esaminino la possibilità di inoltrare una denuncia all'au-torità giudiziaria.



Via Tiburtina, nel tratto fra la stazione e il cimitero del Verano, il marciapiede è completamente ostruito dalle auto

**Domani in edicola**

**IL SALVAGENTE**  
ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO  
Progetto e consulenza di Tito Cortese

**LA BOLLETTA**  
a cura di Patrizia Romagnoli e Giovanni Rossi

- IL CONTRATTO PER OTTENERE IL SERVIZIO QUANDO SI PUÒ SCIogliere SUBENTRI
- LA BOLLETTA DELL'ENEL ACCONTO E CONGUAGLIO TUTTE LE «VOCI» I PREZZI I CONTROLLI LE GARANZIE IN CASO DI ERRORE SCADENZE DI PAGAMENTO L'ENELTEL SE SI TARDA A PAGARE IL TRASLOCO
- LA BOLLETTA DEL TELEFONO IL CANONE IL CONTRIBUTO IMPIANTO ANTICIPO INTERRUBBANE
- GLI SCATTI COME RISPARMIARE CHIAMATE INTERNAZIONALI LE GARANZIE IL CONTATORE IN CASA IN CASO DI ERRORE SCADENZE DI PAGAMENTO BOLLETTE ARRETRATE INDENNITÀ DI MORIA IL GUASTO INTERRUZIONE DEL SERVIZIO NUOVI IMPIANTI TRASLOCHI E SUBENTRI CAMBIO NUMERO
- LA BOLLETTA DEL GAS I PREZZI IL CONTROLLO SCADENZE DI PAGAMENTO TRASLOCHI E SUBENTRI
- LA BOLLETTA DELL'ACQUA QUANTO COSTA CALCOLI INGIUSTI CHI GARANTISCE LE SCADENZE

19. FISCO E SERVIZI



**Per richiedere i fascicoli arretrati**

Il sottoscritto.....  
residente in via.....  
(città) (cap)  
chiede di ricevere il/i fascicolo/i:  
.....  
.....

Per chiedere i fascicoli arretrati del Salvagente, compilare questa scheda in tutte le sue parti, scrivendo a stampatello nome, cognome, indirizzo, codice postale, inoltrare la scheda su una cartolina postale e indirizzarla a: Ufficio copie arretrate - l'Unità - via dei Taurini 19, Roma 00185. Il prezzo del primo fascicolo, più contenitore, è di lire 3.000. Il prezzo del secondo contenitore più i due fascicoli sulla droga è di lire 4.000. Ogni altro fascicolo costa lire 1.500, più spese postali.

guò, in base a quanto disposto dal regio decreto legge del 13 aprile 1939 n. 652, art. 20. Il proprietario è tenuto a denunciare la variazione nello stato dell'immobile e a presentarla anche, nei modi dovuti, una planimetria riprodotta nel nuovo stato dei luoghi. Gli uffici provvederanno alla rettificazione della rendita catastale.

Diverso è il caso della «ristrutturazione», parola che viene usata frequentemente ma è usata a sproposito. Se si tratta infatti di manutenzione ordinaria o straordinaria, di restauro, o di lavori di restauro, nessuna comunicazione è dovuta. Una denuncia dovrebbe essere emessa soltanto nel caso di interventi di «ristrutturazione edilizia» che, secondo quanto previsto dalla legge n. 457/78 art. 31, lettera d), sono «quelli rivolti al trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare a un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Non si può cioè porre di ristrutturazione se si è allargato il perimetro o rifatto la facciata o il bagno magari apponendo qualche banale novità.  
In sostanza la denuncia deve essere effettuata affinché, a seguito dei lavori, si produca una sostanziale variazione nello stato dei beni per quanto riguarda la consistenza e l'attribuzione della categoria e della classe.

**Allergia alle vaccinazioni e obblighi di leva**

Caro Salvagente, mio figlio deve assolvere gli obblighi militari, ma gli è stato sconsigliato nel modo più assoluto, da un Istituto neurologico di Milano, di sottoporsi a ogni tipo di vaccinazione.  
Mi si dice che le vaccinazioni sono obbligatorie e indispensabili quando si vive per molti mesi in comunità, quali quelle militari, al fine di evitare malattie infettive.  
Cosa debbo fare per chiedere l'esonero e impedire vaccinazioni che sarebbero molto pericolose?  
Pier Luigi Schiarotti  
Milano

Se la visita di leva non è stata ancora svolta, il lettore, al momento del «re giorni», deve portare la documentazione clinica (meglio se rilasciata dalla Usl) e chiedere la riforma dal servizio di leva. Di regola la richiesta dovrebbe essere accettata e il giovane dichiarato non idoneo. Altrimenti, se la visita è già stata svolta, si devono chiedere, nel termine di dieci giorni dalla data di affiliazione del bando di chiamata del contingente a cui si appartiene, nuovi accertamenti sanitari al dipartimento di appartenenza. Anche in questo caso bisogna allegare la documentazione del proprio stato di salute.

Infine, se i termini sono già scaduti, trovare ugualmente la domanda e chiedere di essere sottoposto a visita medica superiore.

**Le conseguenze sul lavoro dell'esonero dal servizio di leva**

Caro Salvagente, vorrei sapere quali conseguenze può avere, al fine dell'inserimento nel mondo del lavoro, essere riformato dal servizio di leva per motivi fisici e, in particolare, per una forma di allergia stagionale. Può una tale forma morbosa, come spesso mi si dice, influire sul punteggio finale di qualsiasi concorso pubblico o privato?  
Antonino Vittorio  
Madonna Dell'Asce

Tranquillizziamo il lettore: la visita di leva non produce nessuna conseguenza per l'avviamento al lavoro. Gli impedimenti fisici sono influenti solo se risultano alla visita civile di sanità e robusta costituzione.

**Il riscatto della laurea per la pensione**

Caro Salvagente, tempo fa ho presentato la richiesta di riscatto, ai fini pensionistici, dei quattro anni di studi universitari (ho conseguito il diploma di laurea nel 1977, prima dell'assunzione nella Pa, che è avvenuta nel 1978) ma mi è stato risposto che ciò non è possibile in quanto il profilo professionale da me rivestito non richiede il diploma di laurea.  
Vorrei sapere se ciò è legittimo e, qualora così fosse, se è possibile fare qualcosa per impugnarne una tale normativa che mi penalizza in maniera tanto pesante.  
Raffaele Cantalupo  
Capriano Bergamasco

Dobbiamo confermare che per i dipendenti delle Ferrovie dello Stato (e per tutti i dipendenti dello Stato) non è riconosciuto il diritto al riscatto, ai fini pensionistici, dei periodi di studio universitario con il conseguimento del diploma di laurea se non lo si richiede per il profilo professionale rivestito. Ciò è stabilito dal Testo unico (Dpr 29/12/1973, n. 1092) considerato valido, a tali effetti, anche dalle norme di legge riguardanti i dipendenti delle Ferrovie dello Stato.  
E' da ritenere, pertanto, assai improbabile acquisire diversa soluzione con ricorsi di natura giuridica. Diversa la normativa per coloro che possono contare su periodi di contribuzione all'Assicurazione generale obbligatoria Inps.

La corrispondenza per questa pagina va indirizzata a «Il Salvagente», Via dei Taurini 19, 00185 - Roma. Le lettere devono essere regolarmente affrancate, possibilmente non più lunghe di 30 righe dattiloscritte e devono indicare in modo chiaro nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. Le lettere anonime vengono scartate. Chi preferisce, comunque, può chiedere che nome e cognome non compaiano. In questa pagina vengono ospitate anche telefonate e domande registrate durante il filo diretto che «Italia Radio» dedica ogni martedì, a partire dalle 10, al «Salvagente». A tutti viene garantita una risposta, pubblica e privata e nel più breve tempo possibile. I fascicoli del «Salvagente» escono ogni sabato. Il collegamento con i lettori del «Salvagente» compare tutti i venerdì su «l'Unità». Oggi, tra gli altri, hanno risposto: Giuseppe Amati (curatore del fascicolo «L'acquisto della casa»); Rino Bonazzi (Spi Cgil); il Consorzio nazionale oli; Aldo D'Amelio (curatore del fascicolo «Il servizio militare e civile»).